

03374 **Le idee** 03374

Per guardare al futuro il Pd elegga anche i “segretari digitali”

Basta verticismo: serve un partito piattaforma leggero nello scheletro organizzativo, ma potente nell'intensità della partecipazione

di Antonio Mazzeo

Passione, entusiasmo, speranza. Se alle ultime elezioni il Partito Democratico ha avuto il peggior risultato della sua storia, con la conseguenza che oggi l'Italia ha il governo più di destra dal dopoguerra, è perché ha smesso di suscitare nelle persone questi tre sentimenti. Un partito politico che vuole fare i conti con se stesso, e il Pd ha deciso di farlo dando vita al congresso rifondativo che si celebra in queste settimane, non può prescindere dal rapportarsi a un mondo e a bisogni in continuo mutamento. E comportarsi di conseguenza, ritrovando l'umiltà del contatto diretto e costante con tutte quelle donne e quegli uomini che affrontano le difficoltà, le sofferenze e le necessità del quotidiano.

La sfida che il Partito Democratico ha davanti a sé è quella di “ricostruire” il suo elettorato, senza vincolarlo solo a retaggi del passato ma aprendolo al tempo presente e alla costruzione del futuro. Recuperare lo spirito della vocazione maggioritaria col quale il Pd è nato, non vuol dire che dobbiamo puntare ad essere autosufficienti

ma definire autonomamente la nostra identità, non in funzione di altri o di ipotetiche alleanze che, pure, saranno poi necessarie. Dobbiamo essere in grado di riconquistare i 6 milioni di voti persi ma anche di essere attrattivi per tutti gli elettori che cambiano voto di elezione in elezione, di leader in leader.

Per provare a fare questo è necessario, anche, un deciso cambio di paradigma nell'organizzazione interna e nelle modalità di partecipazione alla vita del Pd: da partito tradizionale basato sulla militanza attiva e di massa, a partito aperto capace di valorizzare e potenziare quel capitale di relazioni rappresentato dall'albo degli elettori delle primarie. Se da un lato il ruolo degli iscritti deve rimanere certamente essenziale sia rispetto alle attività di organizzazione e tesseraimento sia come elemento di sintesi politica, dall'altro serve una maggiore integrazione con gli elettori e i simpatizzanti: i cittadini che ci votano possono infatti non essere interessati alla militanza attiva, ma sono in grado di apportare un contributo fondamentale di idee e proposte anche innovative. Abbiamo quindi bisogno di un nuovo concetto di governance che guardi all'organizzazione come a una rete in costante apertura con l'esterno: in questa logica, il partito deve proporsi di assumere un ruolo di guida all'interno di un network dove si confrontano costantemente interessi, anche confliggenti, da parte di associazioni, sindacati, organizzazioni di categoria ma, prima di tutto, cittadine e cittadini. Lo ha scritto benissimo nei giorni scorsi

Romano Prodi: «Se il riformismo vuole riprendere il suo ruolo deve ritornare a servirsi del contributo dei più competenti, delle più autorevoli espressioni culturali del settore e dei più significativi corpi intermedi, dalle organizzazioni minori fino ai sindacati. Solo così un partito può chiamarsi democratico».

I circoli dovranno trasformarsi in luoghi di incontro sia fisico che digitale di militanti e attivisti, superando l'idea di essere semplice elemento di una struttura piramidale. E in questa chiave, al segretario di circolo, si dovrà affiancare il profilo di un “segretario digitale” capace di promuovere sulla rete comunità tematiche aperte dove chiunque possa confrontarsi direttamente, anche in termini di proposta, con parlamentari, sindaci ed altri rappresentanti istituzionali. Vorrei insomma che riuscissimo a costruire un “partito piattaforma”, leggero nel suo scheletro organizzativo, ma potente nella profondità e intensità della partecipazione degli iscritti, condizione essenziale per dare a tutte e tutti, davvero, un protagonismo nuovo. Un partito in grado, così, di aprirsi e guardare finalmente al futuro invece che al passato.

L'autore è il presidente del Consiglio regionale della Toscana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

